



DOMENICA 11 LUGLIO 2021

XV DOMENICA DEL T.O. ANNO B

PARROCCHIA DI S. MAURO MARTIRE

Diocesi di Treviso - Piazza San Mauro, 1 - 31038 Castagnole di Paese

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,7-13)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì.

Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Il tirocinio è finito. Fine dell'apprendistato accanto al Cristo: a volte le cose buone devono finire perchè le cose migliori abbiano inizio. Sia chiaro: fosse per loro, i Dodici amici (pre)scelti del Rabbi, nessuno li schioderebbe da dove sono. Il fatto è un altro, chi tra loro è pescatore lo conosce molto bene: non si diventa marinai restando fermi nel porto a sognare gli oceani, deve pure arrivare l'attimo della navigazione. Ecco: «Gesù chiamò a sé i suoi e prese ma mandarli a due a due». Punto, fine della formazione presso la bottega delle guarigioni di Cristo: è giunta l'ora d'andare nel mondo a rimettere in sesto le carni come han veduto fare all' Amico, di riacendere la speranza che fuma sotto la brace, di alleviare le piaghe dei cuori in allarme. E' l'ora della grande partenza: «Possiamo allungare un po' la formazione, Rabbuni?» avrà pure chiesto qualcuno che, di fronte a una così grande sfida, sentiva la trepidazione allarmarsi. Nessuna proroga da parte del Maestro. Il giorno incomincia

e finisce senza il nostro placet: non siamo noi i padroni del tempo, siamo però padroni di dargli senso, significato. C'è stata una stagione nella quale sono arrivati dal Maestro: è stato il periodo degli inizi. C'è la stagione, ed è adesso, in cui quell'arrivo è il punto di partenza per un'altra di partenza: Andate, dunque! A conquistare il mondo a furia di carezze e di cure.

Stramba missione quella che poggia, che poggerà sempre, sulle spalle dei Dodici tirocinanti che hanno appena finito il contratto di apprendistato: «Ordinò di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche». Il che è di un imbarazzo immane: mandati nel mondo a scopriare il male con tutte le sue furberie, ci andranno completamente scoperti dell'inutile, perché tutto ciò ch'è necessario glielo fornirà loro il Cielo. «Vitto e alloggio, comunque, saranno a spese mie!» confidò loro il Maestro sull'uscio di casa. Alle dipendenze d'Iddio, dunque: come l'operaio che, in procinto di partire per l'estero in missione per la sua azienda, sa che le spese-vive gli verranno retribuite, gli son state anticipate, gli verranno accreditate sul prossimo stipendio. Solo un bastone come mezzo di equilibrio



perchè, in caso d'emergenza per la stanchezza. Solo i sandali e l'amicizia: «A due a due». Senza nulla, ma non nella solitudine: Cristo è incisore di cuori.

Allenatore che non t'illude: «Se in qualche luogo non vi accogliessero, non vi ascolterebbero – li sta allenando all'insuccesso, robe da giganti - andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». La paura di non farcela, d'esser derisi, di rincasare sconfitti non sarà mai cagione adeguata per non partire: il vero fallimento non sarà una sconfitta ma il fatto di non averci provato.

Tra successi e insuccessi, comunque tutti parziali finchè si lavorerà sul campo del mondo di quaggiù. Con quel vasetto d'olio in tasca, bloccato sul passante della cintura: «Ungevano con olio molti infermi e li guarivano». Oltre a scacciare i dèmoni, a fare la guerra alla guerra, a mandare a quel paese il citrullo di Satàn. Qualche volta falliranno? Sì. Alcune sconfitte, però, sono più trionfali di certe vittorie: non confonderanno mai una singola sconfitta con quella definitiva. Da una cosa, comunque, nessuno li schioda: meglio fallire nell'essere originali piuttosto che vincere

nelle imitazioni. (d.Marco Pozza)

CELEBRAZIONI DI LUGLIO

DOMENICA 11	07.30 S.Messa 10.00 S.Messa
LUNEDÌ 12	07.30 S.Messa
MARTEDÌ 13	07.30 S.Messa
MERCOLEDÌ 14	07.30 S.Messa
GIOVEDÌ 15	07.30 S.Messa
VENERDÌ 16	07.30 S.Messa
SABATO 17	18.30 S.Messa
DOMENICA 18	07.30 S.Messa 10.00 S.Messa

Il vescovo Michele ha deciso di nominare come Vicario generale don Giuliano Brugnotta, sinora Rettore del Seminario Diocesano e come Vicario per il clero don Donato Pavone.

Possiamo sostenere la Parrocchia anche con offerte **"pro parrocchia"** al seguente Iban: IT70W0874961901016000066635

don Michele Secco 347.2705389
parroco@parrocchiacastagnole.it

INTENZIONI DI PREGHIERA DAL 11 AL 18 LUGLIO

SABATO 10	18.30 def. D'Alessi; Bruno Andrea e Salvatore; Granello Sergio e fam. vivi e defunti
DOMENICA 11	07.30 per la comunità 10.00 Mattarucco Natale, Luana e Scroccaro Rosetta; Conte Antonio, Zanatta Fortunato e Rita; Stecca Lino e fam. def.
LUNEDÌ 12	07.30 Caldato Renato, Bortoletto Giovanni, Tonetto Antonia
MARTEDÌ 13	07.30 per le anime del purgatorio
MERCOLEDÌ 14	07.30 Bottega Bruno, Contò Angelo e Teresa, Caldato Renato; Rinaldo Santini; Povellato Angelo e Tonion Antonia
GIOVEDÌ 15	07.30 Bandiera Luigi, Stefano, Natale, Giuseppina e Teresina; Durante Bruna; Franceschini Mario e fam. def.
VENERDÌ 16	07.30 Dametto Mario, Michela e def. Fam. Gazzola; Bernardi Achille
SABATO 17	18.30 def. Minato e Cìbin; Zanatta Fanny, Cendron Teresa e Zanatta Umberto; Cadamuro Marcello, Rui Giovanna, Bianca Russo.
DOMENICA 18	07.30 Calzavara Luigi e Amelia 10.00 Longo Giuseppe; Marangon Antonia